

IL PRESIDENTE DEL NUOVO CENTRODESTRA IERI ALLA SALSALINA

Il ministro Alfano ci sta, ma solo per la corsa sindaco «Lega nord troppo estrema»

«Il governo nazionale e quello locale sono cose distinte»
Pacchetto per l'abolizione dell'articolo 18 e l'economia

ANGELINO Alfano, ministro dell'Interno risponde all'appello di Giovanni Toti. Dice presente ma mette una mezza riserva. È pronto a fare l'alleanza di centrodestra per vincere alla Spezia ma per lui la coalizione non vede dentro la Lega Nord che considera «di destra sì ma estrema a livello politico nazionale». E poi aggiusta il tiro: «Il contesto locale è diverso». Poi investe come candidato sindaco in pectore Andrea Costa, consigliere regionale di Area popolare, che guida la commissione Territorio. «Il governo nazionale e quello locale sono due cose distinte - ha detto Alfano - noi siamo al governo con Matteo Renzi perché stiamo attuando il programma del centrodestra di Silvio Berlusconi». Nel pacchetto Alfano ci mette «l'abolizione dell'articolo 18, il rilancio dell'economia, la difesa dei valori sulla questione delle unioni civili con lo stop alla step child adoption». Insomma durante la convention della Sala Dante dove viene intervistato a tutto campo sulla riforma della costituzione il ministro dice di voler vincere alla Spezia. Protetto da un fitto cordone di polizia e carabinieri che lo circondano con discrezione attiva il ministro va a ruota libera citando anche aneddoti personali e facendo anche delle

battute in siciliano. «Io sono un terrone per quelli del Nord ma sono del Nord per chi abita in Libia. Ma quelli del Nord a loro volta sono terroni per gli svizzeri. Insomma è tutto relativo ma io al primo posto metto la solidarietà. Non farò mai annegare un bambino in mezzo al nostro mare di certo chi non è profugo tornerà a casa ma noi salviamo tutti quelli che chiedono aiuto», scherza.

Davanti a lui una sala che si riempie alla spicciolata dopo il canonico ritardo accademico per interviste e saluti. L'appuntamento delle 15.30 scivola alle 16 e rotti quando le sedie sono tutte piene e c'è anche chi decide di rimanere in piedi per sentire l'intervista guidata da Filippo Paganini, presidente dell'Ordine dei giornalisti della Liguria insieme ai cronisti Paolo Asti e Matteo Marcello con Costa che dopo aver introdotto rimane al fianco del ministro. In sala in prima fila si scorge Luigi De Luca, consigliere comunale del partito di Alfano alla Spezia. E poi Anna Caruso, avvocato e dirigente locale oltre a Christopher Casati, assessore a Follo e segretario provinciale. Nelle sedie azzurre ci sono tanti curiosi, persone che vogliono sentire dalla viva voce del ministro qualche anticipazione più che sul referendum sulle ammi-

nistrative di primavera. Si scorge anche qualcuno che ha fatto la full immersion: mattina da Toti e Giampe-drone e pomeriggio da Alfano come Renato Oldoini di Confedilizia. Sul fronte spezzino annuncia l'arrivo entro un mese del nuovo prefetto mentre si dichiara favorevole all'uso delle ca-

serme per ospitare gli immigrati ma «diventa difficile perché la gente protesta». E poi alla domanda su che cosa cambierà con una vittoria del Sì il 5 dicembre a un ipotetico Mario Rossi che attende una visita medica o cerca un posto di lavoro per sé o per i figli non si ferma più. «Cambierà tutto perché avremo un'Italia più veloce e al passo con i tempi non più una vecchia macchina che non riesce a correre. Anzi in sanità ci saranno i primi ef-

fetti positivi e il ministro della Salute Lorenzin verrà qui alla Spezia a spiegarli presto. Ma ci saranno innovazioni importanti anche per gli altri ambiti della vita. Insomma questo è un passo fondamentale per il futuro del nostro Paese».



Il ministro dell'Interno Alfano ieri a Porto Lotti

